

3. PROFILI STRUTTURALI

3.1 Gli organi

Consiglio di indirizzo generale (CIG). E' l'unico organo collegiale per il quale il d.lgs 103/1996 ha stabilito come obbligatoria la previsione nello statuto nonché la composizione, costituita da un numero di membri elettivi corrispondente al rapporto di uno ogni mille iscritti all'ente, con arrotondamento all'unità intera per ogni frazione inferiore a mille. La durata in carica del mandato, originariamente fissata in tre anni, è stata portata, per questo come per tutti gli altri organi statutari, a quattro anni per effetto delle modifiche statutarie deliberate dall'Ente il 5.12.2003 ed entrate in vigore nel marzo del 2004. Il CIG definisce gli obiettivi generali della previdenza e i criteri di investimento delle risorse; nomina il collegio sindacale; delibera sulle modifiche dello statuto e dei regolamenti; approva i bilanci nonché le variazioni del preventivo; designa i soggetti cui affidare la revisione contabile; delibera sui rilievi effettuati dai ministeri vigilanti sui bilanci; determina la misura degli emolumenti per il Presidente, e per i componenti della Giunta esecutiva (Consiglio di amministrazione) e del Collegio dei sindaci; delibera la nomina di commissioni e organismi consultivi. Il CIG si è insediato il 19.2.2000 ed è stato rinnovato il 25.2. 2003 nella composizione di otto membri eletti dall'assemblea dei delegati.

Consiglio di amministrazione. (C.d.A.), il quale - come già si è accennato, è l'organo che inizialmente e fino alle riforme statutarie del 2003 era denominato Giunta esecutiva (G.E.) - è composto di sette membri eletti dall'assemblea dei delegati e dura in carica quattro anni, come si è già accennato con riguardo a tutti gli organi statutari. Esso elegge al proprio interno il presidente e il vice presidente della Cassa ed esercita con ampi poteri gran parte della gestione dell'ente. Provvede all'assunzione di un direttore generale con determinazione del trattamento economico; predispone le modifiche dello statuto, nonché di regolamenti che saranno deliberati dal CIG e delibera i regolamenti riguardanti l'organizzazione amministrativa; predispone lo schema dei bilanci; delibera l'organigramma dell'ente; determina la misura degli emolumenti dei componenti del CIG; delibera ogni atto per la gestione del patrimonio, la stipula di convenzioni bancarie e assicurative, nonché gli atti in materia di iscrizioni, di liti attive e passive e di consulenze; vigila sull'andamento economico dell'Ente. L'art. 10 dello statuto disciplina il funzionamento interno dell'organo. La Giunta esecutiva si è insediata il 19.2.2000 ed è stata rinnovata il 25.2.2003 nella composizione di otto membri

(come previsto anteriormente alle già ricordate modifiche) eletti dall'assemblea dei delegati;

Presidente e Vice presidente. Come già indicato essi sono eletti dal C.d.A. al proprio interno. Al primo è attribuita la rappresentanza legale dell'Ente nonché il potere di convocare e presiedere il C.d.A. e di adottare, se necessario, provvedimenti di urgenza da sottoporre alla ratifica del C.d.A. In caso di assenza o impedimento il Presidente è sostituito dal vice Presidente.

Collegio dei sindaci. E' nominato dal CIG ed era originariamente composto da sette membri effettivi e cinque supplenti. A seguito delle modifiche statutarie del 2003 la sua nuova composizione è di cinque membri effettivi e quattro supplenti scelti come segue: un effettivo e un supplente tra i professionisti iscritti all'albo dei revisori dei conti; due effettivi e un supplente tra gli iscritti a un collegio IPASVI; un effettivo e un supplente in rappresentanza del ministero del lavoro e delle politiche sociali; un effettivo e un supplente in rappresentanza del ministero dell'economia e delle finanze. I sindaci svolgono le loro funzioni ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile in quanto applicabili. Possono, anche singolarmente, procedere a ispezioni e controlli e devono essere invitati ad assistere alle sedute del C.d.A. e del CIG; sono solidalmente responsabili con i membri del C.d.A. per i fatti e le omissioni di questi quando l'eventuale danno non si sarebbe prodotto se essi avessero esercitato la vigilanza in conformità agli obblighi della loro carica. Il Collegio dei sindaci si è insediato il 16.6.2000 su convocazione del CIG. In data 22.12.2003 esso è stato rinnovato in applicazione della scadenza triennale e nella composizione di sette membri come previsto dallo statuto prima dell'entrata in vigore delle modifiche sopra ricordate.

3.2 Compensi degli organi

Nelle due tabelle seguenti sono esposti i dati relativi agli emolumenti riconosciuti agli organi della Cassa.

Oneri per i compensi agli organi

Compensi Organi	1998 min. Lire	1999 min. Lire	2000 min. Lire	2001 mgl €	2002 mgl €	2003 mgl €
CONSIGLIO DIRETTIVO EX ART. 20 STATUTO Gettoni di Presenza	12,6	16,5				
Compensi Organi Cassa			339	195,9	211,9	480
Rimborso Spese			173,7	101,9	97,8	133,2
Oneri Sociali sui compensi			0,8	0,7	0,5	0,8
TOTALI	12,6	16,5	513,5	298,5	310,2	614

Misure dei compensi dal 2003 (euro)

CONSIGLIO IND. GEN.	COMPENSI *	GETTONI **	Spese VITTO ***	Spese ALLOGGIO ***
Segretario	20.000	250	70	180
Consigliere	12.000	250	70	180
GIUNTA ESECUTIVA				
Presidente	60.000	250	70	180
Vice presidente	35.000	250	70	180
Componente	20.000	250	70	180
COLLEGIO SINDACALE				
Presidente	18.000	250	70	180
Sindaco effettivo	12.000	250	70	180

* compenso annuo lordo

** importo giornaliero lordo

*** tetto massimo del rimborso

Riguardo ai dati esposti nella prima tabella, va ricordato che la Cassa, come si è accennato, già giuridicamente riconosciuta a decorrere dal 24.3.1998, è stata gestita inizialmente da un direttivo provvisorio di cinque membri nominato dal Comitato centrale della federazione IPASVI con il compito di avviare le procedure di iscrizione dei soggetti obbligati e di diramare le disposizioni per la raccolta dei

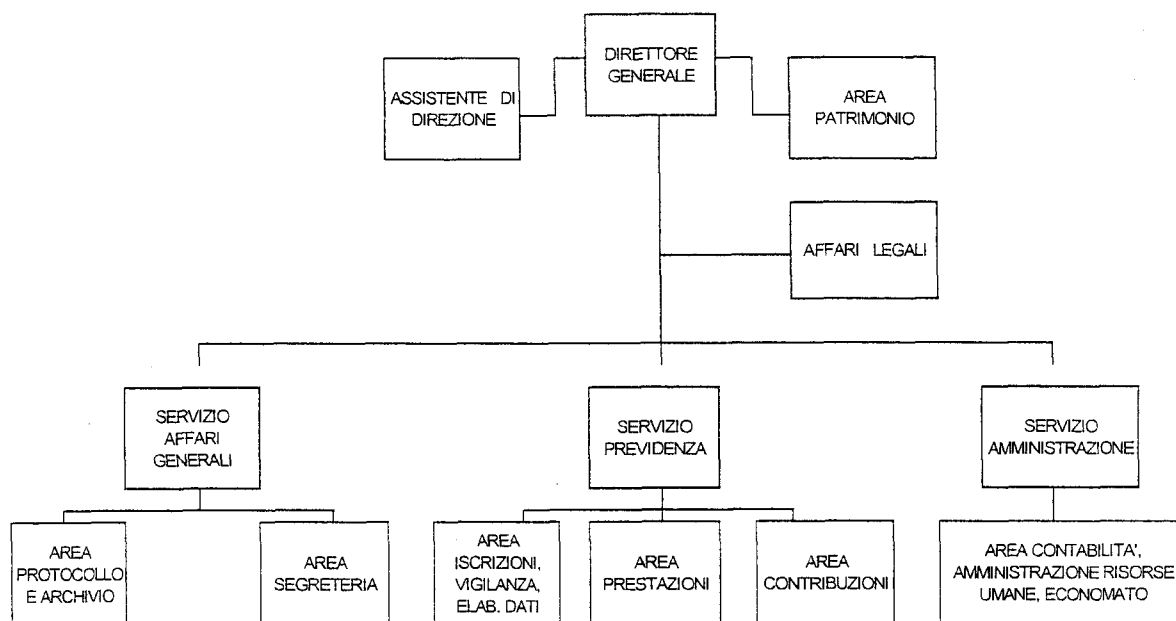
contributi soggettivi ed integrativi, in attesa del compimento delle procedure per la costituzione degli organi statutari, costituzione avvenuta nel 2000. Il costo sostenuto per compensare l'attività del predetto direttivo provvisorio per il 1998 e 1999 assomma rispettivamente a dodici milioni e mezzo di lire per il primo anno e a sedici milioni e mezzo per il secondo. Costituiti nel 2000 gli organi statutari, l'onere complessivo dei relativi compensi ha toccato l'ammontare di 500 milioni di lire ed è costantemente cresciuto negli esercizi successivi fino a raggiungere 614 migliaia di euro (+231% rispetto al 2000).

Nella seconda tabella sono indicati i compensi, i gettoni di presenza e i rimborsi spese per i singoli componenti degli organi statutari, determinati, per quanto riguarda il CIG dalla Giunta esecutiva ai sensi dell'art. 9 dello statuto e, per quanto riguarda la Giunta esecutiva e il Collegio sindacale, determinati dal CIG ai sensi dell'art. 7. Con i relativi atti deliberativi, emanati nel corso del 2003, si è ritenuto opportuno disporre un adeguamento dei suddetti compensi in considerazione dei maggiori impegni e responsabilità richiesti per fronteggiare la sempre crescente attività istituzionale e funzionale dell'ente.

3.3 L'assetto amministrativo

Per il periodo anteriore all'elezione ed insediamento degli organi il direttivo provvisorio ha privilegiato la scelta di affidare a soggetti esterni professionalmente capaci l'espletamento di compiti istituzionali reputando che diversamente tale attività avrebbe comportato notevole dispendio di risorse con risultati non sempre soddisfacenti. Nel contempo, è stata anche posta in essere una struttura organizzativa con un piccolo nucleo di dipendenti sui quali poter contare nell'attività di informazione e sensibilizzazione del maggior numero possibile dei componenti della categoria. Fino a tutto il 1999, il numero dei suddetti dipendenti era di quattro unità. Soltanto nel corso dell'anno 2000 si sono verificate situazioni in base alle quali l'ente ha potuto avviare una organizzazione amministrativa più adeguata. Il 19 febbraio si sono insediati il CIG e la G.E., con conseguente elezione del Presidente, e il 16 giugno il Collegio dei sindaci. Nel corso dello stesso anno il personale è stato raddoppiato e, con delibera della G.E. n. 44/00 in data 16-17 giugno 2000 è stato assunto il Direttore amministrativo con trattamento economico annuo lordo di lire 110.000.000. A tale funzionario, che ha un rilievo preminente nell'organizzazione dell'ente, è assegnata la responsabilità, sia della direzione del personale sia del coordinamento operativo, tecnico ed amministrativo delle attività

dell'ente, il tutto con diretto riferimento a quanto deliberato dagli organi di governo dell'ente e in stretta collaborazione con questi. E' stato quindi definitivamente abbandonato l'originario modello di gestione decentrata all'esterno ed è stato invece introdotto un sistema di servizi omogenei afferente i vari settori operativi di attività con relativi centri di responsabilità, i cui funzionari preposti rispondono direttamente al direttore amministrativo in rapporto all'autonomia gestionale ad essi attribuita. Il primo assetto deliberato ha previsto una tripartizione dell'attività amministrativa in Servizi degli affari generali, della previdenza e dell'amministrazione. Nel corso degli anni successivi, dal 2001 al 2004, a tale schema è stato apportato qualche aggiustamento richiesto dallo sviluppo crescente dell'attività dell'ente e si è provveduto ad irrobustire l'organigramma con l'assegnazione del personale necessario e dei capi servizio. Con effetto dal 1° gennaio 2005 è stato deliberato l'organigramma risultante dalla seguente tabella:



3.4 Il personale

La disciplina del rapporto di lavoro è regolata dai contratti collettivi dei dipendenti degli enti previdenziali privati.

Riguardo alla consistenza del personale della Cassa, si fa rinvio a quanto viene riferito al precedente paragrafo 3.3 sulla gestione nel periodo iniziale (anni 1998 e 1999) dell'attività dell'ente, mentre si espongono nelle tabelle che seguono i dati relativi al personale in servizio dal 2000 al 2003 e al relativo costo.

CONSISTENZA DEL PERSONALE

QUALIFICA	31/12/2000	31/12/2001	31/12/2002	31/12/2003
Direttore Gen.	1	1	1	1
Area A		1	1	3
Area B	3	3	9	8
Area C	4	6	2	3
Area D	1			
TOTALE	9	11	13	15

COSTO DEL LAVORO	(in milioni di lire)		(in migliaia di euro)	
	2000	2001	2002	2003
Salari e Stipendi	278,4	539,3	387,2	447,6*
Oneri sociali	76,9	152,3	107,4	122,1
T.F.R.	18,9	36,4	27,1	30,6**
Previdenza compl.re	15,5	17,1	11,3	12,6
Altri costi	17,9	45,2	23,5	37,8
TOTALI	407,6	790,3	556,5	650,7

(*) di cui 3,23 di contratti a tempo determinato

(**) di cui 0,178 relativi a contratti a tempo determinato

La consistenza del personale, che a fine 1999 era, come già detto, di quattro unità ha registrato un continuo aumento negli esercizi successivi - con conseguente crescita dei relativi oneri - fino a toccare le 15 unità nel 2003.

L'Ente a partire dall'anno 2000, e per tutto il successivo periodo in esame, si è attivato anche per migliorare la formazione del personale attraverso la partecipazione a corsi professionali tenuti presso la sede. La punta di incremento del costo del personale verificatasi nel 2001 rispetto all'anno precedente è dovuta,

oltre che alle nuove assunzioni, anche all'applicazione del nuovo contratto collettivo. La voce "altri costi" si riferisce, secondo quanto risulta dalla nota integrativa, oltre che alla previdenza complementare, riportata a parte nella tabella qui rappresentata, alle seguenti altre voci: servizio sostitutivo di mensa e reclutamento del personale.

4. LA GESTIONE

4.1 L'attività istituzionale

Nella relazione dell'amministrazione al consuntivo del 1998 – nel quale sono accorpati anche i dati del 1996 e del 1997 – si precisa che in tale esercizio è stata impostata una prima organizzazione volta precipuamente a sensibilizzare la vasta platea della categoria e ad attivare le iscrizioni e la riscossione dei contributi ma non è stato possibile né verificare l'ammontare di questi né incassarne alcuno. La relazione aggiunge che la contabilizzazione del credito verso gli iscritti per i contributi da questi dovuti dal 1996 al 1998 è stata effettuata in via puramente presuntiva e che la formalizzazione delle iscrizioni con effetto retroattivo sarebbe avvenuta nel corso del 1999. In realtà il consuntivo 1998 contabilizza a credito verso gli iscritti, per contributi soggettivi, integrativi e di maternità, la somma di circa dieci miliardi e mezzo di lire determinata dalla applicazione della misura legale dei contributi ad un numero di iscritti stimato presuntivamente, in progressione, di 3235 al 1996, di 4587 al 1997 e di 5535 al 1998, scontando peraltro un discreto contenimento delle previsioni secondo il principio della prudenza. Tuttavia il suddetto credito verso gli iscritti risulta rettificato secondo nuove stime ed aggiornato, al 31.12 1999, in circa 31 miliardi e mezzo. I criteri di tale rettificazione sono ampiamente dettagliati nella relazione al bilancio di esercizio. Va segnalato a riguardo che a partire dal bilancio successivo (2000) la contabilità dell'ente risulta per la prima volta basata su un numero di iscritti certo. In realtà si può affermare che le difficoltà incontrate dalla Cassa nel perseguire un adeguato e vero incremento degli iscritti hanno segnato i primi anni di attività più di quanto fosse da aspettarsi secondo le attese intraviste dalle stesse amministrazioni vigilanti per la generalità dei nuovi enti previdenziali, difficoltà che nel caso specifico appaiono riconducibili non tanto ad una platea di operatori poco vasta quanto al fatto che l'attività di costoro era tradizionalmente esplicata attraverso il lavoro subordinato piuttosto che in modo autonomo. A riguardo, la Cassa ha posto in essere, a partire

dal 2001, una serie di iniziative quali: l'adozione di regolamenti per gli interventi assistenziali a favore degli iscritti in stato di particolare bisogno; l'introduzione di modifiche al regolamento di previdenza, come l'abbattimento del 50 per cento della contribuzione soggettiva per iscritti già titolari di altra prestazione pensionistica ed altre previsioni consimili; la possibilità di consentire agli iscritti l'adesione a forme di previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa, a convenzioni con primari istituti bancari per l'accesso a condizioni agevolate di conto corrente, a convenzioni con centri di assistenza fiscale per l'accesso ai relativi servizi a condizioni agevolate. E' stata curata l'attività di recupero delle iscrizioni obbligatorie identificando nell'ambito delle realtà professionali della categoria i soggetti per i quali la Cassa deve esercitare obbligatoriamente la tutela previdenziale; ciò attraverso contatti con varie istituzioni come i collegi provinciali IPASVI, in quanto enti abilitati alla tenuta degli elenchi dei professionisti in questione, l'Agenzia delle entrate per poter identificare i titolari di partita IVA., ecc. E' proseguito il confronto con le centrali cooperative e con l'INPS sul problema della iscrizione alla Cassa IPASVI degli infermieri soci delle cooperative sociali, la quale è sostanzialmente ostacolata dalla pratica della iscrizione all'INPS diffusa tra gli infermieri e sostenuta dall'ambiente associativo delle cooperative in base alla tesi che individua i soci delle cooperative medesime come lavoratori dipendenti e non come professionisti che esercitano nell'ambito societario. Sulla questione la Cassa ha anche chiesto un chiarimento al ministero del lavoro, il quale però non risulta essersi ancora pronunciato in merito. La contesa è continuata anche a seguito della emanazione della legge 3.4.2001 n.142 la quale pur avendo ad oggetto la disciplina dei soci lavoratori di cooperative ha comunque chiarito che il socio lavoratore con l'adesione al rapporto associativo o dopo l'instaurazione dello stesso stabilisce un ulteriore e distinto rapporto di lavoro subordinato o autonomo o in qualsiasi altra forma e che da tali opzioni derivano i relativi effetti di natura sia fiscale sia previdenziale. Comunque gli organi di governo della Cassa già nella relazione al consuntivo del 2001 esprimono la consapevolezza, sul piano di una visione complessiva del problema dell'incremento delle iscrizioni, che le iniziative prese e i contatti svolti presso varie sedi stanno portando alla identificazione di un bacino di utenza della specifica tutela previdenziale abbastanza vasto che indicherebbe come l'attività delle categorie infermieristiche, tradizionalmente esplicita quasi esclusivamente nell'ambito del rapporto di lavoro subordinato, inizia ad essere maggiormente praticata anche come libera professione.

Nella tabella che segue, vengono evidenziati l'andamento del numero degli iscritti fino a tutto l'anno 2003 e le relative variazioni percentuali che confermano l'inattendibilità delle stime effettuate per i primi esercizi.

La tabella mostra che solo nel 2002 è stata raggiunta la soglia minima di 8.000 iscritti, prevista dall'art. 3, comma 1, lett. b) del d.lgs n. 103/1996 quale condizione essenziale per la costituzione di un ente di categoria. Nell'esercizio successivo, il numero degli iscritti è ancora aumentato superando le 9.000 unità.

DATI DEFINITIVI DEGLI ISCRITTI

Anno	Iscritti	variazioni %
1998	647	
1999	4.752	634,47
2000	6.045	27,21
2001	7.411	22,60
2002	8.094	9,22
2003	9.219	13,90

Elaborazione del Collegio Sindacale (Relaz. consuntivo 2003)

Nelle quattro tabelle seguenti, sono esposti i dati, per ciascuno degli esercizi dal 2000 al 2003, riguardanti, rispettivamente, le entrate contributive e le prestazioni istituzionali.

Per quanto riguarda le prestazioni erogate nel predetto periodo va evidenziato che quelle pensionistiche, a norma di statuto, potevano essere erogate solo a decorrere dal 2001, potendo solo da tale anno avverarsi la condizione delle cinque annualità di contribuzione effettiva richiesta, e che le prime indennità di maternità sono state effettivamente erogate dalla Cassa IPASVI a partire dall'anno 2000.

CONTRIBUZIONE

	2000 (lire)	2001 (lire)	2002 (euro)	2003 (euro)
CONTRIBUTI di cui:	18.968.712.977	26.229.656.422	16.398.688	26.101.901
-soggettivi	15.094.938.836	20.656.131.354	12.958.044	17.617.749
-integrativi	3.188.874.141	4.794.425.068	3.011.825	3.994.404
-Legge 379/90	684.900.000	779.100.000	428.819	344.545
-sanzioni				4.145.203

INDENNITA' DI MATERNITA'

(in milioni di lire) (migliaia di euro)

	2000	2001	2002	2003
ind.corrisposta	715,52	768,54	429,41	518,31
num. beneficiarie	84	89	77	68 *
contributi maternità	684,90	779,10	428,81	344,54

di cui n.10 relative ad esercizi precedenti erogate nel 2003

Indice di copertura dell'indennità

	Contributi	Indennità	Indice
2000 mln. L.	684,90	715,52	0,96
2001 mln. L.	779,10	768,54	1,01
2002 mgl. €	428,81	429,41	0,99
2003 mgl. €	344,54	518,31	0,66

PRESTAZIONI EROGATE - COSTO - BENEFICIARI

ESERCIZIO	TIPO PRESTAZIONE	COSTO	NUMERO BENEFICIARI
2000	Legge 379/90	Lit.715.523.105	84
2001	Legge 379/90	Lit.768.546.516	89
	Pensione vecchiaia	Lit.1.034.104	1
2002	Legge 379/90	E. 429.4132,01	77
	Pensione vecchiaia	E.10.404,24	14
	Pens. Inabilità	E. 676,83	1
2003	Legge 379/90	E.518.310,04	58*
	Pensione vecchiaia	E. 22.066,16	26
	Pens. Inabilità	E. 136,74	1

(*) risultano erogate nel 2003 altre 10 indennità relative ad esercizi precedenti.

Inoltre esistono altre 22 indennità di competenza dell'esercizio non erogate entro il 31/12/2003

4.2 La gestione delle attività finanziarie

L'Ente, che non possiede, allo stato, proprietà immobiliari, ha deliberato fin dall'inizio di investire le proprie risorse esclusivamente in attività finanziarie affidandone la gestione, per i primi anni, a determinate società sulla base di apposite convenzioni con le quali sono state fissate le categorie di strumenti finanziari, le tipologie di operazioni, il parametro oggettivo di riferimento e la composizione vincolata dei limiti massimi del portafoglio. Nella tabella che segue sono indicati per ciascun esercizio finanziario: A) l'ammontare degli investimenti a fine esercizio e gli investimenti in liquidità; B) i rendimenti, ossia interessi e proventi diversi su titoli e operazioni finanziarie, compresi gli interessi bancari e postali; C) gli oneri e minusvalenze su negoziazioni di titoli.

L'ATTIVITA' FINANZIARIA

	Lire			Euro	
	1999	2000	2001	2002	2003
A - INVESTIMENTI	8.395.039.918	26.594.338.562	49.815.107.913	31.825.995,79	27.571.904,42
B - RENDIMENTI	121.001.562	378.568.008	3.501.225.685	1.151.849,59	1.688.210,42
C - ONERI E MINUSVALENZE	173.193.701		2.223.158.196	2.669.988,15	762.474,61

Va segnalato che le risorse disponibili nel 1999 erano piuttosto scarse e che l'investimento, affidato a società di gestioni patrimoniali, è avvenuto nella seconda metà dell'esercizio. Nell'esercizio 2000 l'importo dell'investimento come indicato nella lettera A è ancora affidato a gestioni patrimoniali. L'importo suddetto comprende anche un modesto investimento in liquidità di pronti contro termine. Con riguardo allo stesso anno la lettera C non indica alcun valore in quanto i dati del consuntivo, confermati nella nota integrativa, indicano soltanto lire 896 riferite ad interessi passivi nei confronti di istituti di credito. Nel 2001 l'Ente ha mutato i criteri di investimento in base a nuova pronuncia in materia del CIG intesa a collocare le risorse prevalentemente in gestioni patrimoniali in titoli e/o fondi affidati a operatori di prestigio. In effetti l'investimento indicato nella lettera A per tale anno è costituito in massima parte da gestioni affidate ad appositi gestori patrimoniali, nonché in fondi di organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.), in minima parte in liquidità. L'attività finanziaria del 2001 ha prodotto risultati soddisfacenti pur in presenza di eventi recessivi e situazioni internazionali che hanno pesantemente penalizzato le principali economie nazionali. I dati del 2002 evidenziano un risultato fortemente negativo della gestione nonostante fossero state applicate una ridotta esposizione al comparto azionario e la prevalenza della gestione interna su quella esterna. Nel 2003 si registra un risultato positivo (tale è il saldo tra i rendimenti: lettera B e gli oneri: lettera C) che è decisamente in controtendenza rispetto all'anno precedente e conferma, invece, l'andamento positivo intrapreso nell'esercizio 2001.

Come illustrato nella relazione a corredo del consuntivo di detto anno una Commissione appositamente istituita dall'Ente per studiare il problema degli investimenti si è pronunciata per un nuovo modello di attività finanziaria

caratterizzato dal superamento della correlazione con i mercati finanziari attraverso l'adozione di una logica diversa da quella del benchmark la quale potesse consentire un rendimento assoluto al fine di assolvere all'obbligo legale della capitalizzazione dei montanti contributivi. E' stata anche ribadita l'opportunità, già espressa precedentemente, di acquisire unità immobiliari da destinare alla locazione di sedi dei collegi provinciali IPASVI; è stato istituito un comitato degli investimenti con il compito di valutare mensilmente i risultati finanziari: il tutto in vista di una più utile strategia di investimento da adottarsi dagli organi statutari competenti. Si è inoltre ritenuto opportuno aumentare da tre a sedici gli interlocutori finanziari per un maggiore frazionamento del rischio ed è stato approvato il regolamento per la gestione del patrimonio.

5. BILANCI DI ESERCIZIO E BILANCI TECNICI

5.1 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue si riassumono i dati dello stato patrimoniale degli esercizi in esame.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	1998	1999	2000	2001	2002	2003
	<i>(in milioni di lire)</i>			<i>(in migliaia di euro)</i>		
Immobilizzazioni						
immateriali	246	138	108	83	63	83
materiali	21	47	192	105	133	232
TOTALE	267	185	300	188	196	315
Attivo circolante						
Crediti	10.686	31.491	43.815	25.658	31.249	44.338
Attività finanziarie		8.395	26.594	25.727	31.826	27.572
Disponibilità liquide	35	983	7.026	1.029	1.911	22.578
TOTALE	10.721	40.869	77.435	52.414	64.986	94.488
ratei e risconti		1	231	142	146	204
TOTALE ATTIVO	10.988	41.055	77.966	52.744	65.328	95.007
PASSIVO						
Patrimonio netto, di cui:	1.991	3.513	5.167	3.318	2.693	4.539
Fondo per la gestione	1.991	2.697	3.486	1.801	2.962	2.962
Fondo ind. di maternità		816	1.681	1.330	1.325	1.289
Avanzo (Perdite)				187	(1.594)	288
Fondo rischi e oneri				256	345	1.022
Tratt. fine rapporto	3	17	34	35	61	75
Debiti	160	239	363	120	183	278
Debiti verso iscritti	8.830	37.273	72.350	48.959	61.958	88.941
Fondi ammortamenti	4	13	52	48	74	120
Ratei e risconti				8	14	32
TOTALE PASSIVO	10.988	41.055	77.966	52.744	65.328	95.007

Dai dati esposti, emerge la continua crescita dell'attivo patrimoniale passato da quasi undici miliardi di lire del 1998 a novantacinque milioni di euro del 2003.

I risultati netti del patrimonio, registrati dal bilancio, sono costituiti oltre che da valori provenienti dal fondo per la gestione e dall'avanzo di esercizio, anche dal fondo per l'indennità di maternità ad eccezione dell'esercizio 1998. Gli stessi presentano un andamento crescente lungo l'intero periodo fatta eccezione del citato esercizio 2002 che ha evidenziato una riduzione del patrimonio netto rispetto all'anno precedente di euro 625.096,45.

Nel periodo considerato le poste più consistenti dell'attivo risultano costituite dai crediti verso gli iscritti, dalle attività finanziarie e, ma solo nel 2003, dalle

disponibilità liquide. Riguardo ai crediti verso gli iscritti va evidenziato che negli esercizi 1998 (crediti comprensivi in questo anno anche di quelli afferenti ai due anteriori esercizi) e 1999 essi erano stati quantificati in via presuntiva sulla base di un numero di iscritti stimato.

Le attività finanziarie, costituite in preponderanza da investimenti in titoli in un'ottica temporale di breve termine, hanno raggiunto la loro punta massima nel 2002, con 31 milioni 826 mila euro, mentre nell'esercizio successivo sono diminuite a 27 milioni 572 mila euro. Va segnalato che l'investimento del 2002 ha implicato una perdita di € 2.669.998 da *minusvalenze*; nello stesso anno si è verificato un disavanzo di esercizio di € 1.594.123,45 e una riduzione del patrimonio da € 3.318.357,90 dell'anno precedente a € 2.693.261,45 (-€ 625.096,45). Un andamento inverso in questi ultimi due esercizi hanno registrato le disponibilità liquide aumentate in misura ingente nel 2003 (22.578 migliaia di euro a fronte di 1911 migliaia di euro del 2002).

Nell'ambito delle passività è ragguardevole l'incremento della voce "debiti verso gli iscritti" registrata nel 2003 rispetto all'esercizio precedente: 88.940.928 euro rispetto a 61.958.297 euro con una variazione di quasi 27 milioni. A tale riguardo la nota integrativa fornisce i seguenti due prospetti: il primo è illustrativo della voce di bilancio; il successivo concerne la componente principale della voce, costituita dal fondo per la previdenza, indicandone composizione, accantonamento e utilizzo.

DEBITI VERSO ISCRITTI		
	31.12.2003	31.12.2002
Fondo per la previdenza	61.649.249,53	44.278.672,50
Indennità di maternità da erogare	156.165,81	
Debiti v/iscritti per restituzione contributi	17.751.769,99	
Contributi da destinare	5.444.604,67	
Fondo per le pensioni	1.438.838,18	
Altri debiti diversi	52.434,11	
Debiti per capitalizzazione da accreditare	2.447.865,79	
Totale Debiti verso iscritti	88.940.928,08	61.958.297,66

FONDO PER LA PREVIDENZA AL 31.12.2002		44.278.672,50
Contribuzione dell'anno 2003	17.563.693,19	
Contribuzioni precedenti	1.331.225,49	
Contributi volontari anno 2003	54.056,16	
Contributi volontari anni precedenti	37.013,57	
Capitalizzazione anno 2003	2.627.648,20	
Capitalizzazione anni precedenti	1.813.465,81	
<i>Accantonamento al Fondo</i>		23.427.102,42
Accantonamento a Fondo Pensioni	995.009,81	
Utilizzo per rimborsi e pensioni (inabil.)	66.006,50	
Debiti per restituzione contributi	2.739.926,68	
Capitalizzazione da accreditare (scoperture)	1.813.465,81	
<i>Utilizzo fondo</i>		6.056.525,39
Fondo al 31.12.2003		61.649.249,53